

In cerca di un futuro

Alla ricerca di una condizione migliore, per sé e per i propri figli, uomini e donne sono da sempre creature in viaggio, migranti, nelle situazioni e nelle condizioni più svariate, differenti e pericolose. Annalisa Camilli sceglie di raccontare uno di questi viaggi, partendo dall'esperienza diretta fatta in Polonia, come inviata di Internazionale, e dai racconti di una famiglia incontrata in un centro di accoglienza. Attorno a un tavolo - racconta nelle pagine riservate ai ringraziamenti - Anin, Ismail e i loro figli hanno condiviso con lei la loro storia, costellata di speranze, pericoli e illuminata dall'aiuto inaspettato di persone sconosciute, che hanno permesso loro di salvarsi.

Un viaggio, quello della famiglia, voluto dai genitori per permettere ai tre figli (e un quarto in arrivo) di avere un futuro migliore, di poter studiare. Poco importa che si debbano lasciare a casa i giochi, il cane e anche i nonni: l'entusiasmo di papà è tale da non concedere spazio alla tristezza, nonostante i bambini - Benin in particolare - ne provino davvero molta. Il percorso, d'altronde, è lungo ma apparentemente sicuro: un viaggio aereo con scalo e poi il trasferimento oltre il confine bielorusso, per iniziare una nuova vita in Europa. Molto costoso, ma legale.

L'arrivo al confine però, segna una svolta drammatica: un muro taglia in due la foresta di Białowieża e non consente il passaggio

**"Dove andiamo potrete studiare, Benin"
gli aveva detto un pomeriggio.**

**"Dove andiamo saremo felici,
te lo prometto, figlio mio."**

**La felicità e il desiderio della felicità,
spesso coincidono.**

dei migranti, che vengono sostanzialmente relegati in campi in condizioni precarie. Per molti - come per la famiglia di Benin - non resta altra soluzione che la fuga, cercando un varco nel confine. Ma i pericoli, nella foresta, sono molti e insidiosi, e uniti alle condizioni climatiche avverse rendono la sopravvivenza davvero difficile. Fortunatamente - e questa è cronaca - sono molti i volontari che, arrivati nella foresta per fermarne la distruzione ambientale, si sono fermati per aiutare i migranti, ospitandoli e offrendosi come mediatori.

Una storia che prende forza dall'essere vita vera, illuminando su una rotta migratoria meno nota da noi, per distanza e per interesse mediatico, offrendo l'occasione giusta per approfondire la vicenda umana intorno alla foresta di Białowieża. E non solo umana: il titolo, infatti, fa riferimento alla popolazione di questi grandi animali, passati negli ultimi secoli dall'essere preda dei cacciatori a creature protette (anche a scapito di altri animali), poi sostanzialmente scomparsi e infine reintrodotti.

Ad accompagnare il racconto le ficcanti illu-



Annalisa Camilli - ill. di Irene Penazzi,
L'ultimo bisonte, Roma, La Nuova Frontiera, 2023, pp. 128, euro 15,00.

strazioni in bianco e nero di Irene Penazzi, ormai veterana di flora, alberi e boschi (sui *Nel mio giardino il mondo* e *Su e giù per le montagne*, editi da Terre di Mezzo; *Voci dal mondo verde* per Editoriale Scienza).

(martina russo)